

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

MEMORIA E ARCHITETTURA



Una delle stanze dello stazzo Gallicultu. In basso com'è ora e come era prima del restauro

di Enrico Gaviano

Lo stazzo fa parte della cultura della Gallura. Se ne contano centinaia in tutto il territorio. Spesso abbandonati, come era quello di Corrimozzu, nelle campagne di Luogosanto, a due passi dal castello di Balajana. Costruito negli anni '30, nell'ultimo mezzo secolo ha visto crescere intorno a se cespugli ed erbacce e proliferare le zecche. Sino all'arrivo di una coppia coraggiosa. Lui, Marco Berio, origine ligure ma sardo d'adozione, ex direttore del Golf Pevero, lei Raffaella Manca, gallesse, titolare dell'agenzia pr Coast. Ci sono voluti due anni di duro lavoro, di passaggi burocratici, di interventi esterni e all'interno. Alla fine il luogo abbandonato è diventato una piccola oasi, il Gallicultu Stazzo retreat, che aprirà i battenti in primavera. Un luogo incantato con un nome tutto gallesse (Gallicultu è l'alba) in cui riposarsi a contatto della natura e della bellezza.

L'origine. «Quando siamo arrivati – racconta Raffaella Manca – non pensavo proprio si potesse fare qualcosa. Marco però era entusiasta e mi ha convinto a provare, il risultato è stato esaltante: giorno dopo giorno, pulendo questi luoghi, è saltata fuori la magia».

Lo stazzo abbandonato si risveglia elegante resort

Il recupero di una struttura nelle campagne di Luogosanto dimenticata a 50 anni
I progettisti: «Intervenire qui richiede attenzione e rispetto per l'ambiente»



«Ho sempre avuto la passione per la pietra, per le cose antiche – aggiunge Marco Berio –. Questo posto mi ha ispirato subito. Per riuscire a realizzare qualcosa che ho sempre avuto in mente: creare un link che spezzasse

in qualche modo il vecchio leit motiv della Gallura, mare e vacanze. E sottolineare anche che la parola destagionalizzazione non è solo una intenzione, ma che è possibile realizzarla. Anche con piccole strutture come



queste». La strada del piccolo resort, autosufficiente, tracciata già come negli anni '80 aveva fatto De André all'Agnata, qui trova nuova linfa nella rinascita di un bene identitario che altrimenti sarebbe rimasto ignorato e desti-

nato solo ad andare in rovina. «L'investimento è stato molto impegnativo – sottolineano Marco e Raffaella –, ma ne valeva la pena. Perché questo luogo è davvero unico. Dobbiamo anche ringraziare il comune di Luogo-

santo che ha capito le potenzialità del posto.».

Il super architetto. La progettazione esterna è stata realizzata dallo stesso Marco. «Ho trascorso anni della mia vita a consigliare gli amici su come comprar casa e arredarla. Ora ho potuto esercitare questa passione su qualcosa di mio». Ma per gli interni, i due hanno chiesto l'aiuto di una autentica autorità, l'architetto Jean Claude Lesuisse, un belga che ha messo mano a tantissime ville in Costa Smeralda, oltre che lavorato parecchio al rilancio di Poltu Quatu. «Intervenire sugli stazzi richiede un'attenzione speciale – dice l'architetto –. E soprattutto avere grande rispetto della costruzione e dell'ambiente che la circonda. Per i contadini chiaramente la struttura aveva determinati fini che dal punto di vista dell'accoglienza cambiano. Dunque è importante avere delle finestre adeguate e suddividere gli spazi in modo appropriato. Si può lavorare con grande passione su questi interni preservandone l'estetica che è quel valore aggiunto assolutamente impagabile».

La struttura. Cinque camere e due suite (Igna e Mendula) nello stazzo principale, con il salotto con un camino e una zona benessere con la sauna, il bagno turco, le docce emozionali e una piccola area relax. Nel secondo stazzo, che fungeva originariamente da stalla, la cucina di Gallicultu. In questo spazio, con arredi di recupero ed elettrodomestici di ultima generazione, vengono preparati la colazione e la cena per gli ospiti del retreat, serviti in una terrazza con vista sull'Alta Gallura e sulla Corsica. Al centro della tenuta, la piscina ricavata fra le rocce. Nel resort anche una grotta, già abitata in epoca prenuragica, diventata una spettacolare cantina per la degustazione di salumi, formaggi e prosciutti frutto del lavoro di piccoli produttori locali.

Per gli ospiti, che dunque possono arrivare ad essere al massimo sedici, si svolge la vita di campagna. L'orto alimenta la cucina e chi soggiorna può raccogliere le verdure di stagione. A completare il quadro centinaia di ulivi, il mandorleto, l'agrumeto e ciliegi di diverse qualità. Nell'area anche dieci famiglie di api che producono il miele che farà parte della colazione mattutina degli ospiti.

PREMIO ISIO SABA

Sul podio la giovane violinista Anais Drago



Anais Drago

▶ CAGLIARI

La giovane violinista Anais Drago si è aggiudicata il Premio intitolato a Isio Saba, indimenticato fotografo di origine sarda, tra i pionieri del jazz.

La prima edizione del concorso, promosso dal Festival Internazionale Jazz in Sardegna-European Jazz Expo e dall'Associazione Culturale Jazzino di Cagliari, è andato in scena sul palcoscenico del Teatro Massimo di Cagliari. Ha condotto la serata il giornalista Giacomo Serrelli. Ghiotto il primo premio in palio, un assegno in denaro di tremila euro da investire nella produzio-

ne artistica del progetto.

Emozionatissima, Anais, che nel suo background annovera esperienza di studio ed esecuzione di musica classica e barocca, folk, world music, pop, progressive rock, fusion e jazz, ha ringraziato organizzatori e musicisti: «Mi sono sentita a casa, sarà un premio che porterò nel cuore. Non avrei voluto certo essere al posto dei giudici, la qualità è stata altissima e i miei sfidanti bravissimi. I giudici hanno voluto premiare la creatività e l'innovazione».

A consegnare il premio, la moglie e il figlio di Isio Saba, presenti alla serata.

SPOTIFY

Elisa in cima allo streaming mondiale

▶ ROMA

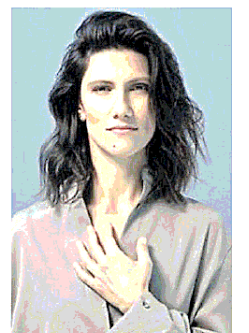
Elisa conquista lo streaming mondiale con il suo nuovo album "Ritorno al Futuro/Back to the Future". L'artista entra infatti nella Top10 di Spotify degli album più ascoltati a livello globale tra le new entry, piazzandosi direttamente al numero 8.

"Ritorno al Futuro/Back to the Future", uscito il 18 febbraio per Island Records, è un doppio album, con un disco di canzoni in italiano e uno in inglese, per un totale di 27 pezzi.

Un riconoscimento importante per l'artista scelta co-

me advocate-champion della campagna Onu sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, e anche direttrice artistica di "Heroes Festival 2022", la terza edizione dell'evento che si terrà dal 28 al 31 maggio a Verona, quest'anno totalmente dedicato alla divulgazione di una nuova responsabilità nella lotta ai cambiamenti climatici.

Nell'occasione Elisa tornerà live con tre grandi concerti all'Arena di Verona (28, 30 e 31 maggio) e sarà promotrice di una serie di iniziative sviluppate sotto il patrocinio di organizzazioni nazionali e internazionali.



Elisa